



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

I Plus nella promozione di politiche sociali collaborative

Ghilarza, 30 novembre 2015

Valorizzare il senso e il significato del lavoro sociale



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ❑ Alla base delle nuove Linee guida ci sono alcune scelte di fondo compiute con l'intenzione di dare maggior senso e significato alle politiche sociali, riconoscere la rilevanza e la specificità del lavoro sociale, valorizzare la funzione che può svolgere la programmazione sociale in un utilizzo organico delle risorse.
- ❑ Le Linee di indirizzo vogliono essere una espressione diretta di chi opera nel sociale, valorizzarne la vocazione e l'identità, i valori e le logiche d'intervento che distinguono le politiche sociali dagli altri ambiti di intervento
- ❑ In Sardegna ci sono tutte le condizioni finanziarie e normative (e il riordino del sistema delle autonomie locali si sviluppa in questa stessa direzione) affinché il Plus diventi un riferimento per la qualità della vita delle persone, lo strumento elettivo delle politiche sociali e del lavoro sociale:
 - ✓ per consolidare le sue forme di gestione;
 - ✓ per promuovere un'organizzazione dei servizi alla persona più efficace;
 - ✓ per conseguire l'integrazione istituzionale ed operativa tra le attività sociali e le attività di altri soggetti pubblici e privati;
 - ✓ per valorizzare il terzo settore;
 - ✓ per responsabilizzare i cittadini;

Le funzioni del Plus

- ❑ In Sardegna risultano attribuiti al Plus compiti secondari nel governo del Sistema integrato dei servizi alla persona, sebbene alla programmazione dei Comuni prima la legge 328/2000 e successivamente la LR 23/2005 attribuiscono, invece, un ruolo centrale nell'organizzazione e gestione delle politiche sociali.
- ❑ Il Plus non può essere semplificato nelle sue funzioni e non può essere considerato esclusivamente:
 - ✓ un programma di spesa delle risorse destinate alla gestione associata;
 - ✓ una procedura amministrativa per accedere ad ulteriori fondi;
 - ✓ un documento tecnico volto all'organizzazione dei servizi in un determinato territorio secondo standard e parametri prestabiliti;
 - ✓ un piano attuativo di disposizioni regionali.
- ❑ Nell'ambito di linee di indirizzo e di obiettivi condivisi che si applicano a tutte le iniziative di programmazione sociale locale, il Plus individua autonomamente le priorità del proprio ambito territoriale e le azioni di inclusione sociale e di valorizzazione delle risorse di cura.
- ❑ Nel sistema di programmazione sociale individuato dalla legge regione 23/2005, il Plus svolge due funzioni:
 - ✓ da una parte rappresenta la fase di governo delle risorse e delle problematiche che emergono nel suo ambito territoriale;
 - ✓ dall'altra costituisce la fase di ascolto e di conoscenza delle condizioni reali di vita delle persone di riportarle al livello programmatico regionale.



I contenuti del Plus

- ❑ Il Plus è uno strumento unitario che percorre tutto il sistema integrato dei servizi alla persona, che orienta le varie azioni sulla base di obiettivi e indirizzi condivisi, comprende e orienta i servizi erogati in forma associata e i servizi erogati dal singolo Comune.
- ❑ Le Linee guida in relazione alle dimensioni più rilevanti del processo di programmazione, individuano:
 - ✓ gli obiettivi generali della programmazione sociale e gli obiettivi specifici per gli ambiti di intervento di maggiore rilevanza;
 - ✓ le condizioni che ne accrescono la capacità comunicativa e la sua visibilità sociale;
 - ✓ le forme di gestione e le procedure decisionali compatibili con le disposizioni della riforma delle autonomie locali;
 - ✓ i criteri di finanziamento;
 - ✓ il ruolo e la funzione dell'Ufficio di piano e la gestione tecnica e comunicativa della decisioni programmatiche;
 - ✓ le modalità di partecipazione attiva dei cittadini;
 - ✓ le modalità di integrazione delle attività sociali con le attività sanitarie e con le attività degli altri soggetti presenti nell'ambito territoriale;
 - ✓ i contenuti e l'articolazione del piano sociale;
 - ✓ le modalità per la costruzione di una quadro conoscitivo dell'ambito territoriale;
 - ✓ gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Gli obiettivi generali: ritornare ai principi della LR 23/2005

- ❑ Le Linee guida recuperano e i principi e gli obiettivi della LR 23/2005, e, più in generale, intendono recuperare il patrimonio professionale che in Sardegna abbiamo costruito, e protetto, con tanta fatica per interi decenni.
- ❑ In questi ultimi anni, le criticità più rilevanti sono emerse nella condivisione di un approccio e di finalità che sono la sostanza delle politiche sociali: migliorare la qualità della vita delle persone, assicurare una reattiva ed efficace rete di protezione sociale rispetto ai rischi emergenti, favorire la crescita civile di una comunità.
- ❑ In questo senso le Linee guida assumono i seguenti obiettivi generali:
 - ✓ promuovere il riconoscimento del valore e del ruolo della famiglia, quale ambito di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona (art. 1);
 - ✓ costruire integrazione e concertazione: l'art. 17 delinea un sociale che crea connessioni con gli altri sistemi e con gli altri programmi settoriali;
 - ✓ garantire equità nella distribuzione delle risorse (art. 17);
 - ✓ individuare le esigenze delle persone e le priorità di intervento sulla base di evidenze e di un profilo di comunità (art.20);
 - ✓ configurare il Plus come processo di mobilitazione della comunità verso obiettivi condivisi e di partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni che esprimono (art. 22);
 - ✓ integrare in una strategia unitaria risorse dell'Unione europea, della Regione e dei Comuni e delle Aziende sanitarie (art. 25);
 - ✓ finanziare progetti e azioni innovative e sperimentali (art. 26).



Tre obiettivi prioritari per ogni triennio

- ❑ Le Linee guida intendono individuare per il triennio di riferimento tre obiettivi regionali riferiti alle condizioni di vita delle persone e alle azioni che possono essere messe in atto per migliorarle:
- ❑ Obiettivi prioritari sui quali si intende far convergere ulteriori risorse, rafforzare le azioni di politica sociale e di altri ambiti pubblici e privati, consolidare e potenziare strumenti gestionali, organizzativi e operativi, orientare processi formativi.
- ✓ possono riguardare una fascia d'età di cui nel triennio si intendono affrontare massicciamente le criticità più severe,
- ✓ condizioni di deprivazione economica e sociale che si stanno diffondendo con preoccupante rapidità nel contesto regionale, una patologia sociale emergente.
- ✓ Gli obiettivi prioritari devono essere culturalmente condivisi, sentiti come impellenti dai soggetti che operano nel sistema integrato dei servizi alla persona. Per questo motivo devono essere individuati attraverso una discussione pubblica.
- ✓ In generale, le Linee guida promuovono processi di definizione degli obiettivi e di formazione del Plus a carattere interattivo, prevedono azioni e progetti capaci di coinvolgere gruppi informali e favorire la collaborazione responsabile dei cittadini.

Promuovere una maggiore visibilità sociale del Plus



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ❑ Le politiche sociali sono volte ad aiutare le persone e le famiglie a costruire e a mantenere relazioni che sono essenziali per il benessere della comunità, costituiscono un riferimento per la vita sociale di una comunità.
- ❑ I Plus e gli Uffici di piano, in questi anni, non sempre sono stati un riferimento reale per la cittadinanza e un luogo di raccordo fra le richieste di gruppi, di associazioni e di cittadini organizzati.
- ❑ Le Linee guida intendono valorizzare una differente identità sociale del Plus valorizza obiettivi e interventi che hanno una più elevata visibilità sociale e un maggiore capacità di coinvolgimento della popolazione:
 - ✓ privilegiando priorità e obiettivi più diretti, più comprensibili a tutti;
 - ✓ ambiti che coinvolgono la popolazione e ne mobilitano le loro risorse di conoscenza e di cura;
 - ✓ individuando modalità di intervento innovative capaci di mobilitare risorse intersettoriali e i soggetti informali presenti nella comunità;
 - ✓ promuovendo interventi che riguardano la famiglia, i bambini, le politiche abitative;
 - ✓ attivando interventi rivolti alla generalità della popolazione di prevenzione e di promozione del benessere sociale;
- ❑ In questo approccio, diventa rilevante il processo di cambiamento che si riesce ad avviare più che la ricchezza tecnica del documento di piano.

Sostenere la progettazione autonoma dei cittadini

Promuovere la progettazione minore



- In questo approccio il Plus si sviluppa in due versanti:
 - ✓ con progetti e programmi di area vasta;
 - ✓ ma anche finanziando piccoli progetti di aiuto capaci di coinvolgere gruppi informali particolarmente attivi e favorire la collaborazione responsabile dei cittadini, promuovere iniziative in una scuola o in una piazza.
- Il Plus finanzia la progettualità di piccole dimensioni, la progettazione minore (un sostegno per un progetto scolastico di integrazione, un'esperienza di abitare leggero, un gruppo di vicini che intende organizzare un'attività di cura, un accompagnamento tecnico di un gruppo informale) e per gli interventi di prevenzione sulla generalità della popolazione.
- A questo fine, riserva una quota delle sue risorse finanziarie e individua soluzioni organizzative adeguate, può costituire panel di persone autorevoli per la valutazione dei progetti ammissibili.
- Un compito fondamentale del Plus è accrescere la capacità di risposta delle istituzioni, costruire appartenenze su progetti di intervento, favorire la collaborazione dei cittadini.
- Il Plus può diventare un riferimento e un interlocutore della pluralità dei soggetti che intendono contribuire al benessere sociale, può offrire una intermediazione efficace ai cittadini, alle associazioni, alle istituzioni pubbliche, ai soggetti del settore privato profit che intendono collaborare.



Introdurre innovazione sociale

- ❑ I documenti, gli indirizzi e le comunicazioni dell'Unione europea sulla innovazione sociale, costituiscono un riferimento centrale delle presenti Linee guida.
- ❑ Le Linee guida sottolineano la necessità di introdurre maggiore innovazione nell'ambito delle politiche sociali per adeguarne modalità d'intervento a rischi sociali e condizioni di disagio sociale che si configurano in termini differenti anche rispetto ad un recente passato.
- ❑ L'Unione europea ha affidato alla innovazione sociale un ruolo cruciale nella modernizzazione dei sistemi di welfare.
- ❑ L'innovazione sociale è ritenuta uno strumento efficace per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Un'innovazione sociale può essere un progetto capace di mobilitare reti sociali di supporto, una esperienza di aiuto che crea fra le persone e fra le istituzioni una cultura comune e supera o attenua divisioni e antichi rancori. L'innovazione sociale ha due dimensioni fondamentali:
 - ✓ è capace di risolvere problemi ritenuti per tanto tempo intrattabili;
 - ✓ è capace di creare nuove relazioni sociali e nuove forme di socialità e di stare insieme.
- ❑ L'innovazione sociale nei documenti UE è un processo di cambiamento fondato su soluzioni innovative che sono sociali negli strumenti che utilizzano e sociali nei fini che perseguono, soluzioni che creano nuove relazioni e nuovi ambiti collaborativi.
- ❑ Il termine sociale è il tipo di valore che ci si aspetta di produrre: un valore che riguarda soprattutto ambiti quali la qualità della vita, la solidarietà e il benessere sociale, la creazione di relazioni di fiducia.

Valorizzare le funzioni di regolazione: accrescere il contenuto decisionale del Plus

- ❑ Il Plus può costituire un ambito nel quale si assumono decisioni cruciali per lo sviluppo delle politiche sociali sia a livello locale che a livello regionale.
- ❑ A questo fine, la funzione promozionale del Plus si accompagna ad una funzione regolativa rispetto, in particolare, all'offerta dei servizi, alla progressiva omogeneizzazione dei criteri di accesso e di partecipazione al costo delle prestazioni, alla localizzazione di nuovi servizi, alla progressiva gestione associata dell'autorizzazione al funzionamento e della vigilanza e verifica periodica dei requisiti di strutture e servizi.
- ❑ Alcune funzioni regolative sono espressamente attribuite al Plus dall'art. 29 del regolamento di attuazione della LR n. 23/2005 in relazione al rilascio dell'autorizzazione delle strutture residenziali a carattere comunitario.
- ❑ Altre funzioni da attribuire al Plus, relative al parere di compatibilità per l'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture residenziali integrate (parere previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 10 del 2006) saranno attribuiti da specifici provvedimenti regionali. Ugualmente, nello svolgimento delle funzioni di accreditamento la Regione dovrà individuare il ruolo dei Plus non solo in chiave certificatoria, ma anche di sviluppo della qualità dei servizi e di verifica dell'appropriatezza, nella definizione dei contratti e dei tetti di spesa.
- ❑ Il Plus non si limita ad individuare i bisogni prioritari e le risorse disponibili; definisce altresì, gli standard di funzionamento e di efficacia, le responsabilità gestionali, le forme di controllo e le modalità di verifica.
- ❑ Per certi versi, il Plus si configura come il "piano regolatore" del sistema dei servizi alla persona.



L'articolazione del Plus

- Il documento di piano è articolato:
 - ✓ per aree di intervento per ciclo di vita (infanzia, adolescenza, giovani, anziani);
 - ✓ per condizione di deprivazione o di disagio prevalente (povertà, dipendenza, disabilità, salute mentale).

- Per ciascuna delle aree di intervento e condizioni sono individuati dettagliatamente:
 - ✓ gli obiettivi, con una breve presentazione che ne illustri le motivazioni e la rilevanza;
 - ✓ i servizi erogati da ogni singolo Comune;
 - ✓ i servizi erogati in forma associata;
 - ✓ le risorse associative e di gruppi informali coinvolte;
 - ✓ le azioni concrete che si intendono attivare nel triennio e l'arco di riferimento temporale (annuale, triennale);
 - ✓ le risorse finanziarie complessivamente impegnate;
 - ✓ le forme di coordinamento con gli interventi e i servizi promossi da altre istituzioni;
 - ✓ gli indicatori di risultato attesi;
 - ✓ gli strumenti di valutazione che si intendono utilizzare.

Dalla descrizione ad un quadro interpretativo professionale

- ❑ La formulazione del documento di piano è subordinata a un processo di cambiamento. Per orientare autorevolmente questi processi deve, comunque, risultare chiaro negli obiettivi e nelle azioni e tecnicamente avvertito nelle sue analisi e nelle sue proposte interpretative.
- ❑ Il primo obiettivo del Plus e degli operatori e dei decisori politici che concorrono alla sua formulazione è acquisire una conoscenza organica del territorio. Il profilo d'ambito è la rappresentazione delle principali caratteristiche demografiche e sociali dell'ambito sociale, nonché dell'offerta di servizi.
- ❑ Il profilo d'ambito non ha solo una funzione descrittiva ma costituisce il riferimento che giustifica, in termini generali, le scelte adottate, gli obiettivi e le priorità nella distribuzione delle risorse.
- ❑ Per questi motivi il profilo d'ambito è articolato in due parti distinte:
 - ✓ fornisce una sintetica presentazione delle principali caratteristiche del territorio, delle sue dinamiche demografiche e socioeconomiche al fine di poter meglio comprendere i bisogni sociali presenti, la domanda espressa e inespressa, l'offerta istituzionale e non istituzionale esistente;
 - ✓ costituisce un quadro interpretativo in cui i dati esistenti sono interpretati sulla base di valutazioni professionali, di giudizi dei cittadini sulla rilevanza di alcune dinamiche, di focus group e di panel di testimoni privilegiati e delle figure più significative per il sociale.

Un Piano regionale capace di mobilitare verso obiettivi condivisi gli operatori e i cittadini



- ❑ La storia delle politiche sociali in Sardegna è segnata da documenti programmatici organici che hanno prodotto cambiamenti significativi nel modo di operare dei servizi alla persona.
- ❑ I Piani comunali di cui alla LR nr 4/88.
- ❑ Il Piano regionale socio-assistenziale per il triennio 1990-1992 (approvato dal Consiglio regionale il 14.6.1990).
- ❑ Il Piano regionale socio-assistenziale per il triennio 1998-2000 (approvato dal Consiglio Regionale il 29.7.1998).
- ❑ Il terzo Piano regionale approvato dalla Giunta regionale (deliberazione del 10.2.2005) non ha concluso il suo iter di approvazione.
- ❑ L'avvio dei Plus con le Linee guida regionali 2007-2009 (deliberazione del 30.5.2006).
- ❑ Le Linee guida regionali per il triennio 2012-2014 (deliberazione del 6.10.2011).
- ❑ Tutti questi documenti hanno determinato una discontinuità nell'evoluzione delle politiche sociali
- ❑ In questi ultimi anni abbiamo cercato di recuperare ritardi attuativi, inadempienze, affrontare emergenze continue, squilibri nell'utilizzo delle risorse.
- ❑ Questa fase credo che si stia concludendo e si stanno consolidando gli assetti organizzativi. Superati questi anni di emergenza, il processo di rilancio delle politiche sociali dovrà trovare al più presto compiutezza con la formulazione del Piano regionale dei servizi alla persona (art. 18-19).
- ❑ Un Piano che, dopo quasi vent'anni dall'ultimo piano regionale, solleciti la capacità d'iniziativa di tutti, promuova innovazione sociale, costituisca un reale processo di mobilitazione di una comunità verso obiettivi condivisi.

Un percorso attuativo che intendiamo consolidare



- ❑ I Plus hanno quasi dieci anni, sono stati avviati nel 2006 con l'approvazione delle prime Linee guida regionali 2007-2009, recuperando con un provvedimento organico un ritardo attuativo di particolare rilevanza. Nel 2007 sono state approvate le Linee di indirizzo per la costituzione e il finanziamento degli Uffici per la programmazione.
- ❑ Negli anni successivi si sono succedute varie versioni di Linee guida nessuna delle quali ha concluso il suo iter di approvazione. Il Plus e la gestione associata delle risorse costituiva in quegli anni una prospettiva non compiutamente condivisa, con incerte possibilità di sviluppo.
- ❑ Nell'ottobre 2011 sono state approvate le seconde Linee guida regionali 2012-2014 che hanno avviato una nuova fase delle politiche sociali territoriali.
- ❑ Nell'anno 2015, in attesa dell'approvazione del disegno di legge nr. 176 di "Riordino del Sistema delle autonomie locali in Sardegna", è stata prorogata la vigenza delle Linee guida 2012-2014 per un'ulteriore annualità e la proroga è stata confermata anche per l'anno 2016
- ❑ L'imminente approvazione del disegno di legge di riordino pone le condizioni ottimali per un nuovo sviluppo della programmazione sociale locale e per consolidare le sue forme di gestione.
- ❑ La direzione di sviluppo dei Plus è comunque delineata. Nei prossimi anni si intende consolidare questo percorso di programmazione affidando ai Plus funzioni e compiti sempre più ampi e sempre più rilevanti. L'aggiornamento annuale dei Plus dovrà incominciare a recepire queste nuove istanze. Il prossimo anno la presente proposta di Linee guida, integrata dalle parti mancanti, diventerà la base di una discussione pubblica sul ruolo della programmazione sociale, sulla organizzazione dei servizi nel territorio, sulle azioni che possono contribuire al miglioramento della vita sociale.